

Gazzetta del Sud 19 Aprile 2012

Estorsione alla coop, in due rinviati a giudizio

Per la vicenda definita come l'estorsione alla casa d riposo per anziani ieri il gup Antonino Genovese ha rinviato a giudizio il 36enne Salvatore Sparacio, nipote del boss Luigi Sparacio, e il 41enne Paolo Restivo, accusati di aver esercitato minacce e intimidazioni ai danni di uno dei soci di una coop che gestisce una casa di cura per anziani, sul viale della Libertà.

Il processo inizierà davanti ai giudici della prima sezione penale del tribunale il prossimo 4 ottobre. I due sono stati difesi dagli avvocati Antonello Scordo e Tino Celi, mentre il titolare della struttura, costituitosi parte civile, è stato rappresentato dall'avvocato Nino Cacia.

I due vennero arrestati nel luglio scorso dopo un'indagine della Squadra Mobile, il provvedimento di custodia cautelare che fu siglato dal gip Massimiliano Micali su richiesta dei sostituti Stefano Ammendola e Giuseppe Verzera.

Sottoposero a minacce e intimidazioni il socio della coop (un assistente sanitario) col preciso obiettivo di estrometterlo definitivamente dalla gestione della struttura per poi sostituirlo con la moglie di uno dei due arrestati. Accordo che era stato già sottoscritto dalla vittima, la quale per paura si era già impegnata a cedere tutte le sue quote e a dimettersi dalle cariche sociali (era presidente dell'organismo). Sullo sfondo un contributo di 120.000 euro per un mutuo fondo perduto in arrivo dalla Regione.

Nuccio Anselmo

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS